

Undici a processo per l'alluvione (anche due ex sindaci di Aulla)

Tra gli imputati il tecnico del Carrione, ora sotto accusa a Carrara per l'argine

AULLA (MASSA CARRARA) La natura chiese il conto all'uomo quel 25 ottobre 2011, quando il Comune di Aulla, 11 mila abitanti, fu colpito da una poderosa alluvione, che si portò via due vite e provocò danni per centinaia di milioni. La Procura apuana risponde con undici rinvii a giudizio, undici persone dovranno rispondere, a vario titolo, di disastro colposo e omicidio colposo. Tra questi ci sono nomi illustri: il senatore socialista Lucio Barani, che fu sindaco di Aulla negli anni precedenti all'alluvione; Roberto Simoncini sindaco della cittadina ai tempi dell'alluvione, decaduto dopo una mozione di sfiducia del suo Consiglio comunale; Stefano Michela, dirigente provinciale, finito anche nell'ultima inchiesta sul crollo dell'argine destro del Carrione, durante l'alluvione dello scorso 5 novembre a Carrara e accusato di disastro colposo; e poi i dirigenti provinciali Giovanni Menna e Gianluca Barbieri, i dirigenti del Comune di Aulla (con competenze nel settore urbanistica, lavori pubblici e protezione civile) Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli e Ivano Pepe, l'ex vicesindaco e assessore comunale aullese Gildo Bertoncini e Giovanni Chiodetti, ex assessore comunale alla protezione civile. Stralciata la posizione dell'allora presidente della provin-



Da sinistra, Roberto Simoncini, Lucio Barani e l'ingegnere Stefano Michela, tecnico della Provincia

cia Osvaldo Angeli.

Nelle scorse settimane si sono poi costituite numerose parti civili, dieci in tutto fra familiari delle due vittime, associazioni, tra cui spicca Legambiente Toscana, e titolari di aziende, bar e locali spazzati via dalla furia del fiume. Il giorno dell'alluvione, ad Aulla mo-

rirono Claudio Pozzi, 60 anni, annegato nel suo garage, ed Enrica Pavoletti 78 anni, trascinata via con la sua auto dalla piena del fiume Magra.

Tre i principali profili di responsabilità emersi durante due anni di indagini: l'allarme non dato alla popolazione, malgrado un'allerta meteo del-

la massima gravità emessa dalla Protezione civile, il mancato collaudo della cassa di espansione di Chiesaccia, che invece di contenere la portata del Magra scaricò su Aulla 430 metri cubi di acqua al secondo, e la costruzione di numerosi edifici, dal 1994 in poi, all'interno dell'alveo del Magra che poi è esondato. Una prima stima dei danni parlò di circa 90 milioni, solo per i privati, e centinaia di milioni per le numerose aziende distrutte dal fango, di cui la metà ad Aulla non ha riaperto.

In 300 dovettero lasciare le loro case quella notte. Su Roberto Simoncini immediatamente pesò l'accusa di mancato allarme alla popolazione. A verbale disse: «La Protezione civile ci manda bollettini meteo, ma quando ha chiamato il prefetto ancora il fiume saliva normalmente e dopo ha tracimato in pochi minuti. Nessuno ci ha avvisato né da Pontremoli né da Villafranca». Al senatore Barani, invece, verranno contestate alcune decisioni prese in materia di urbanistica durante gli anni della sua amministrazione, quando Aulla — secondo l'accusa — vide un importante ampliamento edilizio vicino agli argini del Magra. «Sconcertato per il rinvio a giudizio e estraneo alle cause dell'alluvione» si dichiara Barani.

Manuela D'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

Giannarelli, grillino della prima ora candidato governatore col voto online



CARRARA Si chiama Giacomo Giannarelli, ha 36 anni, fondò a Carrara, la sua città, il primo meetup e oggi è pronto a sfidare Rossi alle elezioni regionali con i 5 stelle. Giannarelli, con 258 voti, ha vinto le consultazioni on line per la scelta del candidato che hanno coinvolto 2.505 militanti. Laurea in scienze politiche, tesi sull'uso razionale delle energie da fonti rinnovabili, consulente per Ibm, Giannarelli da Facebook ringrazia per la fiducia: «Sarò garante del metodo basato sulla democrazia diretta, ricominciamo dalla Toscana, terra sia di Leonardo Da Vinci che di Gelli e Renzi».





Disastri

● Nel 2003 a Carrara esondò il fiume Carrione, che sommerse di acqua il centro storico e provocò la morte di una donna anziana

● Nel 2010 fu la volta dell'alluvione di Ognissanti, che colpì Massa: si contarono circa 300 frane sulle colline della città. Morirono sotto il fango un camionista e una madre con figlioletto

● Nel 2011 l'alluvione colpì Aulla: due morti, 300 famiglie sfollate, centinaia di aziende chiuse

● Nel 2013 Aulla fu di nuovo colpita dal maltempo, il Magra uscì ancora dagli argini allagando alcuni punti del paese

● Il 5 novembre del 2014 a Carrara crollò l'argine destro del fiume Carrione: sott'acqua due frazioni